



CA' MARCELLO **VISITE ALLA VILLA E AL PARCO SECOLARE**

Ca' Marcello è uno dei più splendidi esempi di villa palladiana ancora vissuta e mantenuta dalla nobile famiglia veneziana dei Marcello, che la fece erigere nel 1500. Fu poi ampliata, arredata e finemente decorata nel 1700 ed è ancora oggi immersa nell'armonioso parco di oltre 7 ettari, anch'esso di epoca settecentesca.

CENNI STORICI

Villa Marcello a Levada sorse all'inizio del **1500**, seppure con una struttura più modesta di quella attuale, ad opera di Andrea Marcello, che fece costruire una **casa di caccia** poco distante da quella della famiglia Contarini (la quale oggi ha lasciato il posto alla cappella gentilizia dei Marcello).

Fino al XV secolo, la zona in cui oggi si trova Ca' Marcello era famosa sia per l'opulenza dei **boschi** che fornivano molta cacciagione, sia per l'estendersi di sane paludi da cui nasceva il Sile e dove scorrevano i **fiumi** Dese e Zero. Solo alcune aree erano costantemente asciutte, poiché di qualche metro sopra il livello del mare. Una di queste era proprio Levada (il cui nome sta ad indicare appunto che si trattava di una zona *elevata*). Per questo la zona fu scelta dai Marcello che iniziarono a bonificarla alla fine del 1400 quando la **Serenissima Repubblica di Venezia**, fino ad allora potenza esclusivamente marinara, si rivolse alla terra ferma e scelse i territori migliori da sfruttare prima per la caccia e poi per l'**agricoltura**.

Nel 1550 furono i figli di Andrea a realizzare una più ampia dimora con lo scopo di bonificare e coltivare le zone limitrofe, costruendo una fabbrica di **villa a tre piani** che costituisce l'attuale corpo centrale di Ca' Marcello. Alla fine del 1500 la famiglia possedeva oltre **4000 ettari** di terreni coltivati attorno alla villa, la quale aveva in primo luogo la funzione di sede per la gestione della grande **azienda agricola**, di centro di raccolta e commercio della produzione rurale, nonché di ricovero per attrezzi e bestiame per lo svolgimento delle attività dei campi. Le generazioni susseguenti proseguirono l'opera di bonifica e fecero costruire le **barchesse** per dare ricovero alla crescente produzione agricola.

Verso la fine del XVII secolo la villa passò per linea femminile prima ai Corner, poi ai Morosini, quindi ai Marchesi Maruzzi, una ricchissima famiglia di banchieri di origine greca, che la acquistò nel 1725. In questo periodo la villa divenne sede di **villeggiatura** e alta **rappresentanza**, adatta a soddisfare i piaceri conviviali e a manifestare l'agio dei nobili proprietari, che realizzarono tutti gli **abbellimenti architettonici e artistici** ancora oggi visibili e intatti. Dei Maruzzi è la tarda costruzione dell'oratorio che, come si nota, è sormontata dalla croce greca. Appassionati d'arte, i Maruzzi rinnovarono parte della facciata anteriore della villa e commissionarono l'esecuzione degli **affreschi** del salone superiore a celebri pittori e decoratori come **Giambattista Crosato**, allievo di Tiepolo, e **Giuseppe Zais**, il quale eseguì i disegni per i **quadri a stucco** di una delle camere da letto, detta 'dello Specchio'.

All'inizio del XIX secolo l'intera proprietà era in capo ad Alessandrina Maruzzi, il cui marito, il Conte Sumarukoff, attendente dello Zar di Russia, in una infausta notte del 1815 si giocò e perse in una mano di carte la villa e tutte le terre circostanti, a favore del Conte ungherese Helicay. Ma questi, che non intendeva abitare la villa, accettò di buon grado l'offerta di 256.000 lire austriache avanzata dal Conte Girolamo Marcello, che risiedeva in un altro palazzo di famiglia poco distante, a Badoere (TV). Fu così che dopo molte peripezie, l'intera proprietà tornò nelle mani della famiglia di origine nell'anno 1821.

La Villa di Levada fu poi assegnata per eredità al nipote di Girolamo, il Conte Ferdinando, nonno dell'attuale proprietario, che conservò con cura i mobili originali attraverso le vicissitudini delle guerre d'indipendenza e della guerra del 1915-18. Durante la prima guerra mondiale, la Villa fu sede di diversi comandi italiani di Corpo d'Armata e del Comando Supremo delle truppe inglesi in Italia. Il **Re Vittorio Emanuele III** vi pernottò all'epoca della battaglia del Piave, nel Giugno 1918.

Mancato il Conte Ferdinando, la Villa passò ai suoi figli Conti Jacopo, Vettor e Girolamo che la riportarono allo stato originale dopo i rifacimenti di cattivo gusto effettuati nel XIX secolo.

L'attuale proprietario è il Conte **Vettor Marcello**, che qui risiede tutto l'anno, a cui si deve la perfetta conservazione del complesso e, nell'ultimo decennio, il ripristino e la riorganizzazione dell'intero parco.



PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Dal punto di vista architettonico la villa era in principio costituita da un corpo centrale in **stile palladiano**, successivamente completato da due barchesse laterali separate da esso, ma non è possibile indicare con certezza il nome dell'architetto che la progettò, poiché tutto l'archivio contenente queste informazioni andò perduto nel 1920 in un incendio di un'altra villa Marcello a Badoere, nella quale era custodito.

Della struttura originaria rimane oggi intatta l'intera facciata posteriore, che un tempo era identica a quella anteriore. **Nel '700**, quando la villa fu trasformata in luogo di rappresentanza e villeggiatura, venne sovrapposta alla preesistente facciata anteriore quella attuale, con la creazione del fronte bugnato sormontato da grandi semicolonne a capitello ionico, collegando il corpo centrale alle barchesse con due logge sormontate da ampie terrazze adornate da statue. L'esecuzione di questi interventi viene attribuita a **Francesco Maria Preti** attorno al 1750. Osservando la facciata, sul timpano figura la statua romana di Marco Claudio Marcello, comandante imperiale vincitore di Annibale, da cui la famiglia riconosce l'origine leggendaria

PATRIMONIO ARTISTICO

All'interno, la villa è in gran parte arredata e contiene **mobili, tendaggi e oggetti** d'arredo costruiti o acquistati appositamente per questa dimora nel **'700**. Il piano nobile è arricchito da cinque **grandi affreschi** di Giovanni Battista **Crosato**, il maggiore affrescante del Settecento veneto accanto a Tiepolo. Nato a Venezia nel 1685, Crosato fu pittore e decoratore, fece le sue prime esperienze artistiche nella città natale, per passare successivamente a Torino, al servizio della famiglia reale dei Savoia, per i quali affrescò la palazzina di **Stupinigi**. Dal 1734 operò nuovamente a Venezia ed eseguì gli affreschi di **Ca' Rezzonico**. Apprezzato scenografo, abile nel raccordare la pittura agli elementi architettonici, il Crosato si distinse anche nella decorazione delle ville: Algoratti a Mestre, Albrizzi a Preganziol e Marcello a Levada. Morì a Venezia nel 1758.

Imponenti e maestosi sono i saloni centrali, che si sviluppano su due piani, collegati fra loro da uno splendido scalone. Il salone principale al piano terra è caratterizzato dal pavimento di **seminato alla veneziana**, le pareti di **marmorino** dipinto e il **soffitto alla Sansovina** di travi squadrate e laccate. Il salone da ballo al piano superiore è particolarmente ricco e luminoso: le **pareti affrescate** dal Crosato raffigurano scene della vita di **Alessandro Magno** e sono adornate da **stucchi e appliques** settecenteschi; la sala è sovrastata da un **ballatoio**, limitato da una balaustra in legno laccato, che inquadra il soffitto, completamente affrescato dallo stesso Crosato, raffigurante l'Olimpo ed i suoi magnifici dei.

Nella villa si ammirano anche i **quadri a stucco**, alcuni dei quali su disegni dello **Zais** di mirabile fattura. Nei soggetti degli stucchi sono presenti molti animali e scene campestri di aspetto naïf e quasi surreale.

GIARDINO STORICO E PARCO SECOLARE

Il parco secolare della villa è idealmente divisibile in due aree architettoniche: il **giardino all'italiana** e il **parco all'inglese**. Nel complesso, il parco ha un'estensione di circa **70.000 mq** e avvolge la villa da ogni lato. Fu creato verso la metà del **XVIII secolo**, periodo in cui la villa subì le modifiche ancora oggi visibili. Il giardino anteriore è all'italiana, con la **fontana** arricchita dall'elemento statuario centrale, i giochi di **fiori, prati, siepi** e le altre **statue mitologiche**. Da qui si ha una visione completa del maestoso impianto della villa, con la facciata collegata alle ali porticate laterali (le 'Barchesse'). Varie sono le piante da fiore del giardino, con fioriture alternate da Aprile a Ottobre (forsizia, magnolia, viburno e maonia sono le essenze principali). Numerose piante di limone ornano i bordi del viale d'ingresso e i prati.

Proseguendo il cammino nel vasto e rigoglioso parco all'inglese che si estende tutto intorno alla villa, tra lunghi **viali di carpini, tigli e farnie**, si incontrano alcune essenze molto rare per la loro longevità: i più meritevoli di nota sono un carpino e un liriodendro **tricentenari**, tra i più antichi del Veneto, un tiglio, un faggio rosso e un platano, anch'essi secolari e in ottima salute. Una piccola parte del parco è riservata al **vivaio** e ai **fiori da taglio**. Oltre al patrimonio botanico-naturalistico, la passeggiata porta il visitatore ad ammirare una **torre colombaia**, utilizzata per l'allevamento dei colombe che in antichità erano utilizzati sia per lo scambio di messaggi con Venezia e le altre città dei dintorni, sia per la preparazione di succulenti piatti tipici della cucina veneta. Un'altra funzione della torre colombaia fu, tra il 1700 e il 1900, l'allevamento dei bachi per la produzione della seta necessaria per la realizzazione delle tende, delle lenzuola e di altri manufatti della villa.

All'interno del parco troviamo anche una **cappella gentilizia**, una chiesetta privata ad uso pubblico che ospita le tombe di famiglia e dove ancora oggi vengono celebrati i matrimoni e le funzioni principali dedicate alla famiglia Marcello. Sempre nel parco si trova poi un ampio specchio d'acqua, detta la **'Peschiera'**, che in origine costituiva la cava da cui furono estratte l'argilla e la sabbia per produrre i mattoni per costruire la villa, e in seguito fu riempita d'acqua per svolgere la funzione di allevamento ittico di casa. Oggi si vedono nella Peschiera diversi tipi di pesci, tra cui carpe cinesi, lucci, persici trota e scardole.

Infine, alcune parti del parco sono a **bosco**, con alberi secolari e numerose **statue** raffiguranti animali e **personaggi realistici o fiabeschi**, tipici del gusto Rococò (curiose sono le serie 'dei nani' e 'delle scimmie musicanti').



Essenze più rappresentative per longevità

- | | | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------|----|-------------------------------------------------------------------------|
| 1 | LIGUSTRO – (<i>Ligustrum japonicum</i> – Oleaceae) | 17 | FAGGIO COMUNE – (<i>Fagus sylvatica</i> – Fagaceae) |
| 2 | PIOPPO CIPRESSINO – (<i>Populus nigra italica</i> – Salicaceae) | 18 | IPOCASTANO COMUNE – (<i>Aesculus hippocastanum</i> – Hippocastanaceae) |
| 3 | TASSO – (<i>Taxus baccata</i> – Taxaceae) | 19 | PIOPPO BIANCO – (<i>Populus alba</i> – Salicaceae) |
| 4 | TIGLIO – (<i>Tilia x europaea</i> – Tiliaceae) | 20 | CIPRESSO – (<i>Cupressus sempervirens</i> – Cupressaceae) |
| 5 | PINO NERO – (<i>Pinus nigra</i> – Pinaceae) | 21 | OLMO – (<i>Ulmus carpinifolia</i> – Ulmaceae) |
| 6 | MAGNOLIA BIANCA – (<i>Magnolia soulangeana alba superba</i> – Magnoliaceae) | 22 | CEDRO DEODARA – (<i>Cedrus deodora</i> – Pinaceae) |
| 7 | LAUROCERASO – (<i>Prunus laurocerasus</i> – Rosaceae) | 23 | FAGGIO PENDULO – (<i>Fagus sylvatica pendula</i> – Fagaceae) |
| 8 | CEDRO DEL GIAPPONE – (<i>Cryptomeria japonica</i> – Taxodiaceae) | 24 | MAGNOLIA – (<i>Magnolia grandiflora</i> – Magnoliaceae) |
| 9 | BOSSO – (<i>Buxus sempervirens</i> – Buxaceae) | 25 | ACERO CAMPESTRE – (<i>Acer campestre</i> – Aceraceae) |
| 10 | AILANTO – (<i>Ailanthus altissima</i> – Simaroubaceae) | 26 | IBISCO – (<i>Hibiscus syriacus</i> – Malvaceae) |
| 11 | CIPRESSO ARIZONICO – (<i>Cupressus arizonica glauca</i> – Cupressaceae) | 27 | PIOPPO NERO – (<i>Populus nigra</i> – Salicaceae) |
| 12 | CARPINO – (<i>Carpinus Betulus</i> – Betulaceae) | 28 | LIQUIDAMBAR – (<i>Liquidambar styraciflua</i> – Hamamelidaceae) |
| 13 | ROBINIA – (<i>Robinia pseudoacacia</i> – Leguminosae) | 29 | FAGGIO ROSSO – (<i>Fagus sylvatica purpurea</i> – Fagaceae) |
| 14 | FARNIA – (<i>Quercus robur</i> – Fagaceae) | 30 | PLATANO – (<i>Platanus acerifolia</i> – Platanaceae) |
| 15 | TUIA – (<i>Thuja plicata</i> – Cupressaceae) | 31 | LIRIODENDRO – (<i>Liriodendron tulipifera</i> – Magnoliaceae) |
| 16 | NOCCIOLO – (<i>Corylus avellana</i> – Betulaceae) | 32 | CASTAGNO – (<i>Castanea sativa</i> – Fagaceae) |



Modalità e tariffe

VISITA AL PARCO STORICO

Aperto da Aprile a Ottobre, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 9.30 alle 19.00

TARIFFE

Individuali: € 5

Gruppi (minimo 8 persone): € 4

Riduzioni: oltre 65 anni, Enti convenzionati, studenti, Padovacard.

VISITA ALLA VILLA

Disponibile tutto l'anno per gruppi di minimo 20 persone su prenotazione.

Comprende villa e parco, sempre accompagnati dal proprietario.

Durata della visita: 1 ora e un quarto circa.

TARIFFE

Solo gruppi (minimo 20 persone): € 10

Riduzioni: oltre 65 anni, Enti convenzionati, studenti.

Gratuità: ragazzi singoli entro i 12 anni, accompagnatori e diversamente abili.

Servizi speciali oltre la visita

Visita e rinfresco

minimo 20 persone

€ 16 a persona

Gli ospiti sono accompagnati dal Conte Vettor Marcello e dal figlio Jacopo attraverso tutto il parco e all'interno della villa, tra le stanze private e i saloni affrescati, decorati con quadri a stucco e arricchiti dall'arredamento originale. I temi della visita toccano la storia e gli aneddoti della famiglia Marcello e della villa dalle origini ad oggi.

Al termine della visita viene servito un rinfresco comprendente pasticceria dolce e salata, acque minerali, bibite, succhi, vini, caffè.

Visita e merenda

minimo 20 persone

€ 26 a persona

Visita del parco e della villa come sopra. Al termine viene servita una merenda comprendente specialità tipiche venete: pierini, affettati, formaggi, pane e grissini, polentine alla griglia, baccalà, pasticceria dolce e salata, vini Pinot, Chardonnay e Refosco, succhi, acque minerali, caffè e the.

Visita e pranzo privato

minimo 20 persone

€ 40-50 a persona

Visita del parco e della villa come sopra. Al termine viene servito un pranzo seduti e serviti nel parco o all'interno della casa. Nel servizio sono compresi: tovagliati, posateria e sottopiatti, cristalleria, camerieri.

Gala dinner privata

minimo 20 persone

€ 60-80 a persona

Nel servizio sono compresi: tovagliati, centri tavola, posateria e sottopiatti in argento, cristalleria, camerieri.

